

## Il Bambino Adottivo A Scuola

Quando si adotta un bambino uno dei momenti più difficili da affrontare è l'ingresso a scuola, non necessariamente una esperienza negativa ma sicuramente delicata, soprattutto se il bimbo entra in famiglia in età già scolare, o quasi. Quindi dall'ingresso in famiglia si passa all'ingresso a scuola. Anche se il bimbo è già ben inserito e si adatta facilmente all'ambiente scolastico, ai nuovi amici e alle insegnanti, può essere molto utile che questi ultimi tengano conto della storia personale del bimbo per adeguare i programmi di alcune materie. A volte invece l'inserimento scolastico può comportare dei problemi maggiori ed anche in questo caso è utile che insegnanti e genitori abbiano degli strumenti informativi in più, tenendo però sempre conto che va evitato che tutti loro esaminino ogni problema del bambino solo col metro della filiazione adottiva. Il libro aiuta a parlare di adozione, con serenità e tenendo presente che ogni famiglia, comunque si sia formata, deve aprirsi all'esterno per crescere e superare, anche col confronto, ogni difficoltà.

Contributi di: Caterina Adami Lami, Donatella Beani, Francesca Ceroni, Cinzia Conforti, Valeria Fabbri, Sabrina Paoletti, Anna Genni Miliotti.

Adozione: famiglia adottante - Adozione: generalia - Adozione: bibliografia - Bambini: educazione, comunicazione - Famiglia: futuro della famiglia - Genitori e figli: figliolanza.

1130.245

1305.204

Tutti coloro che, a vario titolo, si occupano di adozione sanno come possa essere tormentata l'esperienza scolastica dei bambini adottati. La scarsa attenzione solitamente riservata alla loro particolare condizione genera vissuti di profondo disagio; anche gli insegnanti, desiderosi di affrontare con sensibilità ed efficacia le situazioni più complesse, sono sprovvisti di informazioni chiare e di strumenti adeguati per fronteggiare i problemi relazionali e le difficoltà di apprendimento. Da queste considerazioni, all'interno del CIAI-Centro Italiano Aiuti all'Infanzia, è nato un gruppo di lavoro – composto da operatori e genitori adottivi che svolgono la professione di insegnanti – che ha individuato gli elementi problematici nel rapporto scuola-adozione, qui organicamente raccolti e presentati. Il volume propone una riflessione articolata sulle caratteristiche dell'esperienza scolastica del bambino adottato, soffermandosi sugli aspetti più rilevanti di un incontro spesso difficile; in particolare, viene analizzato il ruolo che la scuola ha (o dovrebbe avere) nella vita di un bambino adottivo, le diverse dimensioni che caratterizzano questo incontro, il modo in cui viene affrontata la sua storia personale, l'eventuale differenza etnica e le difficoltà di apprendimento. L'intento del volume è offrire agli operatori dell'adozione, ma anche agli insegnanti e ai genitori, indicazioni utili a comprendere meglio le tante specificità del rapporto bambino adottato-scuola e trovare per ciascuna di esse una risposta adeguata [Testo dell'editore].

Gli scenari educativi attuali paiono registrare non poche difficoltà a confrontarsi con la differenza nelle sue più svariate forme; l'impiego di procedure standardizzate e omologanti, l'assenza di un'offerta articolata e differenziata di opportunità, l'eccessivo sbilanciamento sull'acquisizione di saperi nozionistici e decontestualizzati, paiono aver sottratto spazi, tempi ed energie alla promozione di un'educazione tesa a valorizzare le innumerevoli potenzialità di ciascuna persona e orientata a sollecitarne un pieno sviluppo e una completa autorealizzazione. Concentrandosi sull'educazione dell'infanzia, adottando un approccio sistemico-relazionale e facendo propria una concezione di diversità intesa non come discostamento da una presunta "normalità", bensì quale connotato dell'unicità e dell'originalità di ogni bambino, il volume cerca di individuare una serie di regole implicite presenti nei contesti e nelle situazioni educative efficaci, derivanti perlopiù dalle forme di apprendimento tipiche degli ambienti informali. A partire da esse, e con gli opportuni supporti e giustificazioni teorici, si spinge sino alla delineazione di alcuni criteri didattici che propone alla comunità scientifica e ai contesti dell'operatività concreta ai fini di un'educazione dell'infanzia capace di valorizzare le diversità, di promuovere i talenti, di gettare le basi per la futura riuscita scolastica.

Cosa è l'adozione, come si forma una famiglia adottiva, perché spesso i bambini adottivi manifestano difficoltà di apprendimento o criticità comportamentali, quali strategie mettere in atto per accogliere un bambino adottivo nel gruppo classe. Abbiamo scritto questo libro perché riteniamo fondamentale che il mondo della scuola entri in contatto con l'adozione, ne conosca i meccanismi, ne acquisisca i termini corretti ed i concetti fondamentali. A beneficio di tutti, figli adottivi e figli biologici. Perché tutti i bambini e i ragazzi possano parlare della loro storia ad alta voce, senza bisbigliare, e perché gli insegnanti possano supportarli, senza timori o reticenze.

Si tratta di un libro dedicato in modo particolare alle coppie che intendono iniziare un cammino per l'adozione internazionale e hanno quindi l'esigenza di capire e conoscere. L'impianto a domanda e risposta consente di affrontare con meticolosità e competenza tutti gli aspetti (affettivi, psicologici e pratici) che emergono o possono emergere nell'intero percorso pre, durante e post adozione. Un saggio introduttivo esamina alcuni temi di fondo: le origini; le tappe legislative che hanno condotto alla legge 476 del 1998; l'emergenza umanitaria che sta dietro l'adozione internazionale: l'abbandono, che costringe in istituto milioni di bambini e adolescenti in tutto il mondo.

Il bambino adottivo a scuola Ancora Editrice

1534.2.31

Queste linee guida nascono dall'esigenza di definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza e di integrazione dei bambini adottati. Intendono presentare buone prassi e procedure per promuovere l'inserimento dei bambini adottati, per rispondere ai loro bisogni formativi e rafforzare le attività ad essi rivolte.

Non è facile raccontare ai propri figli, o parlare ai propri alunni, di adozione, ancor di più se vogliamo farlo partendo dalla storia vera. Ma con una fiaba si può fare, si possono narrare eventi, felici o terribili, e rivivere emozioni che ci appartengono. Certamente parlare di adozione è ancora più difficile quando ad ascoltarci è proprio un bambino adottato. In questo caso: \* come deve essere la storia? \* quali i protagonisti? \* che parole scegliere? Questi sono gli interrogativi più frequenti, perché si ha paura di riaprire ferite non ancora del tutto rimarginate, o di rinnovare il dolore. Per un genitore adottivo, poi, è difficile farlo senza raccontare anche la propria sofferenza e la propria fatica. Il volume si pone l'obiettivo di rispondere a queste domande, tracciando le linee sulle quali ognuno può costruire la "propria" fiaba, quella adatta al proprio bambino. Non dovrà essere un capolavoro letterario, ma sarà la fiaba giusta perché lo farà star bene,

rispondendo a tutte le sue domande, da quelle espresse a quelle nascoste tra ricordi e sensazioni cui è ancora difficile dare un nome. Questo libro vuole essere un utile strumento anche per gli operatori, sociali e della scuola, che affrontano in classe il tema della "storia" personale dei loro piccoli allievi: una fiaba da leggere o scrivere insieme può aiutare a comprendere meglio cosa è successo e cosa è l'adozione. Le fiabe che leggerete - scritte da genitori adottivi, bambini di scuola primaria e adulti adottati - o che scriverete seguendo le nostre indicazioni, aiuteranno tutti a stare meglio, in classe come in famiglia, ma anche con sé stessi. [Testo dell'editore].

L'adozione non finisce, e chi la sceglie l'ha scelta per sempre. Essere genitori adottivi può rivelarsi meraviglioso, faticoso, a volte drammatico, o più spesso sorprendentemente impegnativo. Giorno per giorno i figli crescono, affrontano la vita, esprimono la loro personalità e cercano il proprio posto nel mondo. E i genitori adottivi, dopo l'attesa, l'incontro e i primi anni insieme, partecipano alla loro crescita attraversando giorni sereni e periodi di crisi, distanze e avvicinamenti, cercando di fare sempre le scelte migliori per vederli diventare uomini e donne realizzati e felici. Le autrici dell'ebook hanno raccolto contributi, interviste, storie vere e offrono spunti di approfondimento originali, capaci di far spostare lo sguardo sull'adozione dal qui e ora, per cogliere le trasformazioni e le connessioni di un intero percorso di vita.

1130.286

«Per tutti quelli che non hanno ancora avuto il piacere di leggere Margaret Forster, La damigella sconosciuta è uno dei suoi romanzi migliori» The Guardian «Margaret Forster è una scrittrice brillante» The Observer «Nessuno è migliore di Margaret Forster, con la sua prosa chiara, calma nel delineare i difetti di vite normali, senza nulla di speciale, e invisibili» The Daily Express Quando, all'età di otto anni, a Julia fu chiesto di fare da damigella al matrimonio della bella cugina Iris, non stava più nella pelle dall'eccitazione. Niente, nemmeno le lamentele di sua madre per le spese eccessive o la scomodità del viaggio, riuscirono ad affievolirne l'entusiasmo. Qualche tempo dopo però Julia portò, di nascosto, il figlio neonato della cugina a fare un giro dell'isolato in carrozzina e tutto prese un'altra piega. Julia non poteva avere idea dell'impatto fatidico che quella passeggiata avrebbe avuto sul suo futuro. Una vita dopo, Julia è una psicologa per l'infanzia che lavora con ragazze a rischio. Durante le sedute riesce a capire con particolare talento quali delle sue pazienti abbiano effettivamente dei problemi e quali siano semplicemente in balia dell'oppressione degli adulti che le circondano. Margaret Forster intreccia una potentissima storia sulla relazione che c'è tra passato e presente: quando l'infanzia tormentata di Julia comincia a invadere il suo presente lei è costretta ad affrontare i sensi di colpa rimossi, scoprendo così che forse la verità sul suo passato non è così devastante come ha sempre temuto. Il delicato stile dell'autrice fa da perfetto contraltare all'oscurità del passato di Julia nel raccontare una storia di formazione e riconciliazione e la crescita psicologica di una donna. La damigella sconosciuta esplora una storia personale e familiare, sensi di colpa e redenzione, per rivelare che perfino una vita apparentemente normale è tutt'altro che ordinaria. Nel libro la psicoanalista Françoise Dolto, attenta studiosa dell'universo infantile, invita a porsi subito in un atteggiamento di ascolto e apertura nei confronti dei bambini. Per educare un fanciullo senza "ammaestrarlo".

Il volume propone attività e giochi per risvegliare l'interesse dei bambini verso la matematica, la storia, l'inglese e altre materie scolastiche. Idee divertenti per favorire lo sviluppo delle diverse tipologie di intelligenza, stimolando la curiosità e la nascita di una passione. Spesso i genitori iniziano a interessarsi ai compiti scolastici dei figli solo quando sorgono dei problemi, trasformando gli anni della scuola in un periodo di tensione. Come si può recuperare la voglia di studiare, si può anche sostenerla fin dall'inizio del percorso.

Parlano russo, swaili o spagonolo. Sono confusi ed intimoriti, introversi. Nella loro vita ci sono due madri, due famiglie, possono avere un passato segnato da traumi o aver vissuto per anni in un istituto. Arrivano in classe con le loro lingue, le loro culture, in tradimenti degli adulti, la loro nuova famiglia adottiva, genitori ansiosi e desiderosi di trovare nell'insegnante un'alleato che gli aiuti. La scuola, può oggi farsi promotrice di una cultura della convivenza civile dove ogni differenza trovi modo di esprimersi per quanto ha di ricco, nuovo, stimolante. Per questo che desideriamo creare un'alleanza tra genitori e maestre, un'alleanza dentro cui i bambini cresceranno serenamente, i genitori si sentiranno sostenuti e le insegnanti vedranno riconosciute al meglio le loro capacità.

Nikolaj viene dall'Ucraina è un bambino adottato di 6 anni e frequenta la scuola elementare. Lì incontra Sheffali, Pedro e tanti altri bambini adottati, che arrivano da Cile, India, Brasile, Russia\_ ed anche Italia, tutti con lo stesso problema: come ottenere un felice inserimento scolastico ed un'ottima pagella? Le difficoltà, nello studio, sono tante: - la nuova lingua da imparare; - le tabelline così complicate; - storia e geografia impossibili da ricordare a memoria. - ma ci sono anche altri problemi: - le nuove regole da rispettare; - stare seduti e attenti per tutte quelle ore; - i compagni con cui bisogna andare d'accordo (anche quando fanno gli sciocchi); - le maestre da rispettare (anche quando non capiscono). E poi, tutta quella curiosità sulla sua storia e tutta quella confusione sull'adozione\_ Quanto lavoro per Nikolaj, ed anche per i suoi genitori e per i suoi insegnanti! Questo testo rappresenta un utile strumento per i genitori, spesso alla ricerca di soluzioni che aiutino i figli a superare disagi come questi e ad ottenere un meritato successo scolastico; ma anche per gli insegnanti, di frequente soli davanti ai bisogni dei bambini, per aiutarli a comprendere meglio la realtà dell'adozione. Il libro, che si arricchisce delle testimonianze di molte famiglie adottive ed insegnanti, offre un quadro esauriente ed aggiornato delle strategie didattiche corrette per rispondere alle specifiche esigenze del bambino adottato [testo dell'editore].

239.156

[Copyright: 014a67600d0d2594c17ca69658af54d3](#)